

Prezzi d'Abbonamento

**Padova (a domicilio)**  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . > 8.50  
 Tre mesi . . . . > 4.50  
**Per il Regno**  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . > 11.—  
 Tre mesi . . . . > 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

## Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.  
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Dicembre

### La settimana politica

Alla camera francese si discute adesso colla massima vivacità pei crediti del Tonkino. Quale ne sarà il risultato?

Tutto fa presumere che il ministero Ferry riuscirà vincitore e che la guerra colla Cina ne sarà la immediata conseguenza palese per quanto si abbia ragione a ritenere che siasi anche attualmente in istato di guerra.

Il *Libro Giallo* non ha dissipato punto gli equivoci; una cosa sola ne risalta, cioè la ferma volontà dei vari ministeri francesi di addivenire a questo risultato.

Pure le cose non vanno tanto bene; a nostro parere l'intervento delle varie potenze a tutelare i propri sudditi nelle acque cinesi non ha uno scopo perfettamente chiaro.

L'Inghilterra — è vero — lo propose, ma sarebbe stata la Germania a farle muovere lo zampino. E se Bismark, pur salvando tutte le apparenze, credette poter fare questo passo, è segno che vi avrà le sue buone ragioni.

Chechè possa dirsi in contrario è indiscutibile che una flotta internazionale, per quanto diretta a sorvegliare i Chinesi, riesce uno spino nell'occhio ai francesi di cui pure sorveglia i passi.

Ai francesi, dicesi, se ne offrirebbe il comando; ma la Francia non può certo accettare il delicato incarico, inquantochè troverebbesi a mille doppi più imbarazzata pel fatto onore.

La conclusione si è che Bismark, senza parere, si è messo in mezzo a una vertenza che sussisteva dapprima soltanto fra Chinesi e Francesi; egli non può riuscire che un terzo incomodo.

Bisognerebbe che i francesi lo comprendessero a tempo; lo avrà compreso però la estrema sinistra, ma non il ministero coi propri adepti e cointeressati.

Perchè non attendono essi sempre alle opere di pace?

Ecco dove starebbe la loro gloria e colla gloria la ricchezza. Il Lesseps sta là a provarlo, il quale in questi giorni sarebbe riuscito a firmare con parecchi armatori inglesi un compromesso pel canale di Suez; o il vecchio si allargherebbe o un nuovo verrebbe costruito; in ogni modo subito si diminuirebbero le tariffe di transito.

Sorge è vero anche l'altra questione, se a Lesseps spetti il diritto di monopolio pel canale; in ogni caso la questione è avviata a un accordo, tanto più che a questo intende giungere il ministero Gladstone.

Fatalmente gli inglesi hanno adesso altro pel capo.

Non si sono ancora recisamente pronunciati sulle loro intenzioni nel Sudan, dopo il massacro di Hicks, ma si sa però che non vogliono che altri vi si immischi e probabilmente, occupando qualche punto del Mare Rosso porranno

per loro conto la questione in tacere.

Quale ne sarà il risultato ultimo? Questo solo — chechè in contrario avvenga nell'interno — che il Mar Rosso diverrà sempre più un lago inglese.

Come gli inglesi sono tenaci e logici nell'opera loro!

Quale politica diversa essi tengono dai francesi!

Questi adesso bombardano le varie città del Madagascar, non considerando quale nuova messe di odi per essi si aggravi, intanto che gli Hovas trasformano i loro vecchi fucili in fucili a retrocarica e istituiscono fabbriche di dinamite.

Vediamo poi che cosa fanno nel Tonkino!

Gli inglesi invece lasciando alle proprie colonie la massima libertà cooperano alla propria ricchezza basata sull'amicizia dei popoli. Così adesso le varie colonie della Nuova Guinea si stabiliscono in confederazione, e il loro pensiero primo è quello di padroneggiare in quei lontani mari, impedendo ai francesi certe colonizzazioni di malfattori. I popoli con chi finiranno collo stare?

È in casa propria che gli inglesi non agiscono così bene; l'Irlanda sta là ad attestarli ogni giorno.

Gravi conflitti anche in questi giorni provarono quanto viva sia l'agitazione in Irlanda; il governo, proibendo i meetings, non fece che irritare vieppiù le parti.

Da queste altalene nella pubblica sicurezza irlandese ne risulta scossa anche la posizione del ministero liberale, che così esita nell'abbordare la progettata riforma per l'allargamento del voto elettorale.

Attendiamo dunque come vi si svolgeranno gli avvenimenti, tanto più che l'Inghilterra ha bisogno di un governo forte per i suaccennati avvenimenti e per quelli di Oriente.

In Oriente oggi però alla primitiva agitazione è subentrata una ammirabile calma; ma il sultano inavvertentemente gettò adesso nuova legna sul fuoco, e questo potrebbe all'improvviso divampare.

È noto come le varie comunità religiose vi posseggano vari privilegi; fu lo stesso Maometto II che, conquistato Bisanzio, assicurava al patriarca greco parecchie immunità le quali fino ad oggi furono sempre rispettate. Oggi il sultano pensa invece assoggettare tutti alla giurisdizione dei tribunali turchi; naturalmente gli altri non vogliono punto saperne e già i rappresentanti delle potenze intervennero per negare al sultano il diritto di cancellare con un tratto di penna i privilegi secolari sanciti dai firmani dei suoi predecessori.

Questo è un vitale argomento cui non sappiamo davvero come il giornalismo non dia l'importanza che ha, occupandosene alquanto di più.

E sarebbe questo l'argomento principale della spirata settimana se non si imponesse su tutto il viaggio del gran cancelliere russo

Giers. Questi avrebbe portato una lettera autografa dello czar allo imperatore Guglielmo, e questi alla sua volta avrebbe concretata ormai la risposta.

Lo scopo di questo scambio di lettere, e delle interviste con Bismark quale è?

Non si sa; ma sembra che la Russia accenni a una politica più calma, e abbia tentato di riavvicinarsi alle potenze centrali.

Se ciò è vero, la pace, da quella parte non avrebbe punto a temere per ora. E noi ne saremmo proprio soddisfatti, inquantochè riteniamo che il primo desiderio dei popoli e il primo dovere dei governanti sia la pace.

### Incidente Nicotera-Lovito

Il nostro corrispondente parla delle impressioni sul dolorosissimo incidente. Spigliamo altre notizie dai vari giornali.

Così *l'Adriatico* scrive nei suoi telegrammi:

**Roma, 8. (ore 8.20 p.)** — Le notizie che si hanno sulla salute degli onorevoli Nicotera e Lovito sono soddisfacenti. Le ferite di Nicotera non hanno alcun carattere di gravità; quelle di Lovito non presentano nessun sintomo allarmante.

Finora infatti non si è manifestata la temuta infiammazione alla mano sinistra.

Lovito mandò le sue dimissioni da segretario generale al ministero dell'interno. Verranno, come si afferma, immediatamente accettate.

— *La Stampa*, organo di palazzo Braschi, scrive a proposito del duello Nicotera-Lovito:

«L'autorità giudiziaria non può non impossessarsi d'ufficio dei diversi reati consumati ed è a sperarsi che, senza lacuna di tempo, venga innanzi alla Camera la doppia domanda di autorizzazione a procedere contro i due deputati. Ed allora si vedrà più chiaro.»

**Roma, 8. (ore 9 pom.)** — Prevedesi che Nicotera fra otto o dieci giorni sarà guarito.

Gli allacciamenti delle arterie alla mano di Lovito sono bene riusciti.

Il *Bersagliere* annunzia che pubblicherà i documenti e le prove riguardo i fatti che precedettero il duello.

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 7 dicembre.

*L'incidente Lovito Nicotera (1) — La responsabilità di Depretis — Gli studenti e il pellegrinaggio — Per finire.*

Che qualche papavero alto dell'attuale ministero fosse tutt'altro che un modello di onestà ognuno lo sapeva, e nemmeno i più ottimisti ne dubitavano. Ma che poi s'arrivasse al punto in cui si è arrivati nessuno lo sospettava.

Ora che il tempo viene a giustificare gli eventi, si comincia a capire per conto di chi e per quale fine scri-

(1) R. chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su quanto ci scrive l'egregio corrispondente romano, specie sugli apprezzamenti.

(N. della D.)

veva Coccapieller! Altro che far cessare gli scandali! Vorrei conoscere che cosa ne pensa il senatore Mamiani, il quale l'anno passato si recò dall'onor. Lovito per pregarlo di porre argine alle nequizie del famigerato tribuno, di non felice memoria! Sentite questa che vi racconto e poi dite se non è vero che la fama di Coccapieller sia oscurata!!!

Al tempo delle ultime elezioni generali venivano divulgate cinque o sei mila copie di un indecente libello contro l'on. Nicotera; libello in cui le più sozze, vili e nefande calunnie erano scagliate contro l'on. deputato di Salerno. — L'autore di simili sozzure, un tale Calabritto, giovane napoletano, quale scopo poteva avere per offendere così bassamente l'onore, il patriottismo e l'onestà d'un uomo qual'è l'on. Nicotera? Chi gli forniva gli argomenti e perchè?

Subito non si venne in chiaro di nulla affatto, quantunque si sospettasse che nella faccenda ci avesse uno zampino qualcuno di Palazzo Braschi; ma gli eventi di questi ultimi giorni hanno fatto venire l'olio a gala.

Il Calabritto viene fatto cavaliere della corona d'Italia (povera corona e ancor più povera Italia, a che mai ti destinarono!!) e suo padre, con decreto reale, ottiene la direzione del Siflicomio di Catania con 3000 lire di stipendio!!....

L'on. Nicotera, che avea tollerato le calunnie, non poté più contenersi a tanta turpitudine, e ieri ha fatto una scena all'on. Lovito nei corridoi della Camera, dove i due ebbero ad incontrarsi. L'on. Nicotera sdegnatissimo disse al Lovito: *Non ti percuoto per non imbrattarmi le mani, ma ti sputo in faccia.* — Figuratevi il buscherio che ne nacque e l'agitazione della Camera che tutti i deputati abbandonarono lasciando l'on. Baccarini che confabulava sulle incompatibilità.

— Dopo qualche momento si presentavano al Nicotera per parte del Lovito, gli onor. Giudici e Botta a chiedere riparazione. Il Nicotera a sua volta si fece rappresentare dagli on. Di San Donato e Damiani. Si decise uno scontro alla sciabola, il quale ebbe luogo stamane alle 11 ai Prati di Castello nella villa di Montesecco.

Al primo assalto rimaneva ferito al braccio l'on. Lovito, che a sua volta con un colpo di bandoliera ferì non lievemente, al viso ed alla mano l'on. Nicotera.

Prima di lasciarsi i duellanti non si strinsero la mano perchè si dice che il Lovito abbia colpito l'avversario dopo che i padrini avevano già dichiarata chiusa la partita d'onore. L'on. Nicotera è assistito da Bertani coadiuvato nella cura dal dott. Tasso.

Non so che pesci piglierà l'onorev. Depretis, nè che parte di responsabilità gli spetti in queste gesta del suo fratello siamese. Certo è che al punto in cui stanno le cose è impossibile che il Lovito rimanga un momento solo al segretario generale dell'interno. Anzi si dice che abbia già rassegnate le sue dimissioni. Questo richiede il decoro del governo, il quale avrebbe dovuto scaricarsi prima di

questo Checco, come Roma si è sbarazzata di quell'altro Carro, che ora sta meditando alle Carceri Nuove sulla fugacità dei tribunati.

Domattina si radunano al Teatro Rossini gli studenti unversitari per deliberare sull'intervento del *Pellegrinaggio*. Assisterò alla seduta e ve ne darò relazione.

All'esame di etnografia.  
 — Saprebbe dirmi come si chiamano gli abitanti della Cina?  
 — Sissignore, si chiamano Cinedi.  
 E. Barinelli.

### Notizie Italiane

#### La salute di Bolis

Un dispaccio da Como dice che il comm. Bolis, direttore generale della pubblica sicurezza, fu la scorsa notte colpito da paralisi al cervello. Il suo stato è gravatissimo. Oramai i medici disperano di salvarlo.

#### Il cardinale Hohentlohe

Il cardinale Hohentlohe ottenne un congedo di quattro mesi e la nomina di un suo coadiutore ad Albano dove non vuol più tornare.

#### Semmola e Baccelli

L'incidente fra Semmola e Baccelli sembra sia stato appianato amichevolmente.

#### Altro incidente alla Camera

È sorto ieri alla Camera un incidente che lasciò in tutti cattiva impressione. Parlava l'onorev. Bonghi. Ad un certo punto del suo discorso, Baccelli interruppe Bonghi dicendo: — Non ho bisogno delle sue lezioni.

Quindi Baccelli si alzò per uscire. Il presidente Farini gridò a Baccelli: — Per carità rimani al tuo posto — E Baccelli rimase.

Questa scena disgustò la Camera. Bonghi rispose a Baccelli: — Non ho bisogno di darle lezioni: ho il dovere e il diritto di dargliele.

### Notizie Estere

#### Brutti sintomi

In una corrispondenza ufficioso alla *Koelnische Zeitung* è detto che in Inghilterra la opinione pubblica è favorevole alla Cina e che in Germania non regna alcuna simpatia per i nemici dell'Annam che sono i francesi.

#### Torbidi in Albania

La stampa viennese consiglia il governo a non perdere di vista gli avvenimenti in Albania. Assicurasi che i torbidi nell'Alta Albania furono sedati da Hafiz pascia, comandante militare di Scutari, con feroce severità, ma che le popolazioni dei territori da cedere al Montenegro, sono decise ad opporsi colla forza ad ogni cessione. Il governatore Assim pascia che voleva recarsi a Berana ed a Kosowo per la definitiva delimitazione dei confini fu preso a fucilate dalla popolazione di Berana e costretto a restare.

A Corfù si è formato un comitato per favorire l'autonomia dell'Albania con Prenk Bib Doda a reggente.

La Porta invia truppe.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei Deputati

Tornata del 8

Presidenza *Farini* — Ore 2.15.

*Adamoli* svolge la sua interrogazione sul riparto del decimo della tassa di ricchezza mobile, spettante ai comuni. Domanda come il ministro abbia provveduto o intenda provvedere a tale riparto, di cui già ricorre la giustizia e la necessità.

*Magliani* risponde che il problema è difficile a risolversi. Il ministero ha cominciato gli studi e secondo il risultato prenderà disposizioni.

Riprendesi la discussione della riforma sugli istituti superiori, e *Bacelli* rammenta i suoi concetti generali sull'istruzione primaria allo Stato, secondaria alle provincie e comuni, superiore libera. Domanda se le obiezioni sollevate sieno contro il ministro o contro il principio. Se contro il ministro, egli cadrebbe gloriosamente per tal principio. Se contro la legge, sono abbondanti, indiscutibili gli argomenti che la sostengono e spera che la farà trionfare. Tratta della autonomia d'insegnamento cardine della legge. Poi, dopo un breve riposo, della autonomia amministrativa, di cui non deve sforzarsi il concetto. È quella stessa che diamo ai comuni e per cui nessuno teme. La libertà didattica non potrebbe esistere senza l'amministrativa. Trattando poi dell'autonomia disciplinare dimostra essere indispensabile perchè è garanzia della libertà e dell'ordine. Conclude dicendo che questa legge distrugge l'autoritarismo e il privilegio, e proclama la libertà d'insegnamento. Alla Camera la sentenza.

Dopo brevi discorsi di *Cavalletto* e *Cairoli* — *Bonghi* sente di dover combattere la legge, che include principi contrari a quella stessa libertà che si propone di dare e tutelare. Lo dimostra e raccomanda che la Camera studi di emendare la legge quanto meglio è possibile prima di approvarla. Levasi la seduta alle 6.35.

## Corriere Veneto

**Cividale.** — Fu nominato sindaco di Cividale il cav. Gustavo Cucovaz, il quale ha assunto l'ufficio indirizzando un manifesto ai cittadini.

**Pordenone.** — Nella scuola di disegno della Società operaia di Pordenone gli iscritti quest'anno ascendono al bel numero di 94.

**Udine.** — La Presidenza del Consorzio reale ha convocato i sindaci dei Comuni consorziati (undici in tutto) per comunicare il progetto del completamento in muratura della pescaia di Zompitta, ripartendo in un lungo corso d'anni la relativa spesa. Il parere dei sindaci fu del tutto favorevole al progetto della presidenza del Consorzio; progetto il quale, una volta messo in atto, farà che sia continua ed uniforme la quantità d'acqua delle rogge.

— Il conte De Pappi fu nominato sindaco.

**Venezia.** — Sono in Venezia da alcuni giorni alloggiati colla loro famiglia al Grande Albergo d'Italia, il celebre astronomo e geografo Peters di Gotha e il signor Gögel presidente della Camera di commercio di Vienna e membro del Parlamento austriaco.

## Corriere Provinciale

### Da Montagnana

7 dicembre.

### IL CONSORZIO VAMPADOR

#### Una risposta all'«Euganeo»

Ha destato qui un senso d'illarità, il veder stampato sull'*Euganeo* che la mia corrispondenza sulla pessima amministrazione del Consorzio Vampador non fosse roba fabbricata a casa mia, ma invece combinata a Padova da qualche funzionario interessato, la *bête noir* del signor Pomello e compagnia.

Ma, onorevole corrispondente dell'*Euganeo*, credete proprio sul serio che a Montagnana non vi sia una persona, all'infuori della pentarchia

Pomello, Chinaglia, Foratti, Carrazzo e Faccioli, capace di stamparvi certe verità, che, capisco, vi fanno male, ma che sono sempre dure verità, dettate, prima che di me, in pubblica seduta del Consiglio Provinciale dal relatore Beggiato?

Ma veniamo ai fatti che pretendete smentire.

Il corrispondente dell'*Euganeo* nega che i prestiti fatti ammontino a mezzo milione. Gli torna ora in acconcio negare l'enormità della somma, non ricordando che, tre mesi or sono, il sig. Pomello faceva stampare mirabilia della visita degli ingegneri della scuola d'applicazione e specialmente dell'intraprendenza del Consorzio da lui amministrato che spendeva oltre mezzo milione: allora quella corrispondenza era genuina; ma ora, disinvolto, passa a negare che la somma del prestito sia ben minore di quella strombazzata.

Le cifre sono queste:

Primo prestito colla Cassa di Risparmio di Verona: L. 360,000.

Secondo prestito colla stessa: Lire 50,000.

Terzo prestito colla Banca Morgante di qui: L. 50,000.

Quarto prestito colla Cassa di Risparmio di Verona: L. 70,000.

Quinto prestito colla suddetta Cassa con contratto recentissimo altre: Lire 70,000. Totale L. 550,000.

I lagni per le enormi imposizioni onerosissime sono generali e il sig. Pomello stesso non può negarli.

Se il corrispondente dell'*Euganeo* affermò che gli affittuali del Comune di S. Fidenzio pagarono il debito che avevano, come spiega che quelli di S. Vitale versano in arretrati a tutto 1881 per lire 19,000? E si che in quell'anno e nel 1880 i beni non impaludavano, e le macchine agivano? Ora, dove sono andate le lire 24,000 ricavate ipotetiche dalla produzione del grano turco nel 1882?

Una ditta che possiede circa 120 campi nel Consorzio paga per tasse consorziali lire 12,000 annue; domando quindi se era esagerato quando dichiarava che ci fanno pagare in media lire 21 per campo di sola tassa consorziale!

Il Consorzio Vampador è pel signor Pomello un buon affare e tutto il suo lavoro da parecchi anni consiste nell'affrancarsi da ogni dipendenza dall'autorità provinciali; e siccome egli solo non riuscì finora a tanto, così l'affacendarsi di suo cognato, l'on. Chinaglia e l'intromissione di altre persone autorevoli, contribuiranno a rendere questa importante gestione tutta subordinata agli interessi personali del sig. Pomello con la rovina dei contribuenti.

Infine neghi, se può, il corrispondente dell'*Euganeo* che il mandato per il pagamento di Lire 3000 a titolo di gratificazione al signor Pomello, fu annullato dalla R.<sup>a</sup> Prefettura e ancora non si sa se quelle 3000 Lire furono restituite alla Cassa consorziale.

In conclusione se alla Prefettura non sono una congrega di ciechi, bisogna provvedere e d'urgenza. E con ciò non intendo di impressionare l'autorità, perchè l'impressione viene dalle cifre.

D'altronde si comprende che non potendosi battere il cavallo, si batte la sella; è arte fina di girare una questione mal posta per destare sensazione, se non fosse un andazzo di cose già troppo speculativo e troppo noto.

La corrispondenza dell'*Euganeo*, che, come ben si vede, è farina di questo segretario, un secondo Briareo in piccolo formato, crede che quanto scrissi nel vostro Giornale, abbia l'intento di traviare il criterio del ministero, chiamato a decidere sulla pancea che vorrebbe papparsi il segretario del Vampador.

Ma sarebbe troppo onore per Giornali di Provincia, se la loro voce potesse arrivare alle autorità centrali.

Havvi ben altro da leggere al ministero, che l'occuparsi di due Giornali provinciali in mezzo all'infinito numero di periodici in grande formato.

Nell'idea slanciata, come si vede, c'è di mezzo il raggio di chi vivende in un esiguo subcentro, vorrebbe far vedere il mondo alla rovescia.

Io in ciò non mi illudo; vedremo.

## Cronaca Cittadina

**Per gli inondati.** — Ieri preannunziammo come finalmente da domani (lunedì) cominceranno i pagamenti per i sussidi agli inondati; abbiamo oggi sott'occhio il manifesto relativo della locale Intendenza di finanza.

I mandati superanti le lire mille ciascuno, danno un importo così diviso per i singoli distretti: Padova 7996.72 lire; Camposampiero 1028.85; Cittadella 2688.57; Conselve 11659.24; Este 16,445.97; Montagnana 44,893.40; Piove 6595.29. In complesso L. 91,621.02.

I mandati inferiori alle lire mille danno per i singoli distretti: Camposampiero 20,972.04; Cittadella 19,670.77; Conselve 52,907.28; Este 127,920.66; Monselice 4590.52; Montagnana 507 mila 660.83; Piove 261,922.65; Padova 116,823.28. In complesso 1,059,470.75 Lire.

Tutti i vari mandati poi danno la complessiva somma di L. 1,151,091.77

**Cose elettorali.** — A completamento della notizia, già da noi data, su una radunanza di alcuni amici liberali nell'intento di nominare un Comitato per scegliere un deputato ci si interessa di dichiarare, e noi — siccome ciò è la pura e semplice verità — dichiariamo che tre dei prescelti a fare parte del predetto comitato, e precisamente gli appartenenti al partito operaio, non poterono accettare di farne parte inquantochè le associazioni di cui essi sono membri, avevano in precedenza irrevocabilmente fissato il nome del loro candidato.

**R. Università.** — Oggi a mezzogiorno il chiarissimo prof. D'Arcais lesse una bellissima commemorazione della vita e delle opere matematiche del compianto professore emerito commendator S. R. Minich.

Il forbido discorso vuoi per la gravità della materia vuoi per la forma eletta con cui fu scritto interessò moltissimo. Venne vivamente applaudito.

Peccato che l'uditorio fosse un po' scarso.

**Demolizioni senza ricostruzioni.** — Saranno quindici giorni o giù di lì, passando una mattina per via Torricelle osservammo muratori intenti ad un lavoro di demolizione del monumento vespasiano sito all'imboccatura di Via Rogati presso la fruttivendola. I bravi operai febbrilmente lavorando, in poche ore scavarono dal muro le larghe lastre di marmo verticali, e dal pavimento le orizzontali. Noi pensavamo che quel monumento avrà avuto bisogno d'essere trasformato anche lui, ci aspettavamo di vedervi il giorno appresso sostituito il lavoro nuovo. Passammo tre di dopo; la demolizione era completa, tutto era stato posto sossopra; il muro gemeva per gli squarci profondi delle sue aperte ferite... ma di operai costruttori, nemmeno ombra. E i demolitori?... spariti.

E per la costanza che ci viene dalla coscienza pel nostro dovere, ripassammo di là, tre giorni dopo... le cose erano al medesimo stato. Ora sono passati più di 15 giorni e siamo nel *sicut erat*. O che gioco è questo? Sarebbe diventato tanto radicale il nostro ufficio tecnico da voler demolire senza ricostruire? ma questa è roba da Comune... di Parigi, non da Comune di Padova! questa è liquidazione... vespasiana che a noi non va. Non erano forse pronte le nuove la-

stre di marmo da sostituire alle vecchie? ed allora, che Dio vi benedica, perchè avete avuta tanta fretta di demolire?

Diciamo bene?

**Ulisse Barbieri.** — E' fra noi, da un paio di giorni, il distinto commediografo, Ulisse Barbieri; e ieri ci siamo procurati l'onore di stringergli la mano, quella mano che si vuole dai maligni abbia fatto versare sulla scena tanto sangue.

Fortuna che quando il valente scrittore ce la porse essa era coperta da un guanto nero finissimo.

Scherzi a parte: Ulisse Barbieri si trova a Padova per assistere alla messa in scena di una delle sue più belle commedie, *Lea*, che ebbe un così brillante successo a Torino.

A costo di commettere una indecisione, diamo la buona novella che Ulisse Barbieri sta per mettere sulle scene un suo nuovo lavoro intitolato nientemeno che *Marat*.

Tema bellissimo e che sarà certo svolto maestrevolmente dal popolare scrittore.

**Intendenza di finanza.** — Tempo fa ad un giovinotto da un Tizio qualunque venivano venduti dei sigari di contrabbando colle solite assicurazioni che per un numero piccolo non si correva rischio di incappare nelle ugne del Fisco.

Il nostro giovinotto si deliziava a fumare questi sigari acquistati a buon prezzo, quando un bel giorno capitarono a fargli visita, nel negozio a cui era adetto esercitando egli la mercatura, gli angeli tutelari della Regia dei tabacchi, e, trovatigli nella perquisizione i famosi sigari, bravamente lo dichiararono in contravvenzione; ed ora la r. finanza esige una multa di lire 72.

Questo fatto per la circostanza in cui è avvenuto, fa giustamente sospettare che il contrabbandiere venditore dei sigari fosse un agente segreto delle guardie doganali: quindi in nome della moralità invitiamo il signor Intendente, prima di far applicare la multa a verificare la cosa, e siccome il venditore dei sigari deve esser noto alle guardie di finanza che eseguono la perquisizione, così per giustizia crediamo debbasi pur a lui applicare la metà di questa multa, e qualora risultasse che egli è un confidente delle sullodate guardie, evidente essendo il tranello in cui cadde l'inesperto giovinotto, per ragioni di moralità venga senz'altro condonata la multa al contravventore.

**Al teatro Verdi.** — Rare volte si può assistere a convagni così giovanili come quello stamane tenuto nell'atrio del Nuovo Teatro Verdi per solennizzare il proseguimento di quei grandi lavori di trasformazione che a merito della Società dello stesso Teatro e la esecuzione abilissima dell'esimio ing. Sfondrini va oggi compendosi a lustro e vantaggio della città nostra.

Era inverosimilmente meraviglioso e commovente ammirare uniti nella stessa illarità e nella esultanza gli operai che ebbero mano nel lavoro e quanti vi contribuirono coi capitali; era una unione delle varie classi che — come ben disse in un felicissimo suo brindisi l'amico Gaspare Pacchierotti — dinota come debba la concordia mantenersi fra le varie classi sociali e quali possano esserne i risultati.

Come nelle minime cose sa moltiplicarsi quel vero diavolo che è lo Sfondrini! come aveva bene disposto i vari tavoli, coi vari mestieri! come abbellita la sala, del cui apparecchio la sera precedente non v'era alcun segno! come fu delicato negli inviti degli operai, degli artisti, dei cittadini! Può egli proclamarsi uno di quegli uomini *carrière* come Napoleone amava i suoi generali e come seppa indovinarlo quell'altro vero diavolo che è il prof. E. N. Legnazzi.

Succolenti i cibi forniti dal Bonati del ristorante agli *Stati Uniti*; più succolenta e vivificante l'armonia che

in un solo voto faceva armonizzare le varie classi sociali; elettrizzante il voto che dal rammodernato teatro ne esca per Padova una fonte di continui guadagni e di vero decoro nonchè ai ricchi un nuovo incitamento a spendere e a rendersi così benemeriti delle classi che lavorano e soffrono! Ne origini pure un incoraggiamento ad altri lavori, poichè oggi vedevasi quante famiglie da un solo lavoro come quello del Teatro, ricavano sostentamento.

C'era da piangere, come piangeva di commozione quel simpatico artista veneziano ch'è Giacomo Casa i cui stupendi affreschi saranno una gloria di Padova e il suo nome lo eterneranno.

Cordiali, espansivi, commoventi furono perciò anche i brindisi del Pacchierotti e dello Sfondrini; l'ambiente puro ne faceva rilevare i pregi. Naturale la conseguenza, che, promovente Sfondrini, si compisse la bella festa col raccogliere fra i presenti l'obolo dei poveri e che una bella somma potesse quindi *ipso facto* spendersi alla Congregazione di carità.

E nel plauso di quest'opera di beneficenza, s'abbia lo Sfondrini il nostro saluto, prorompente già dal cuore di tanti cittadini e operai attorno a lui raccolti, che di lui sempre, come cittadino d'eletto ingegno e di cuore gentile, serberanno imperitura memoria nella grandiosa opera sua, il Teatro Verdi!

**Teatro Garibaldi.** — Riconfermiamo il successo di venerdì sera del dramma del Giacometti: *Maria Antonietta regina di Francia*. Vivamente applaudite le signore Adelaide Tesserò e Dominici Aliprandi.

Piacque moltissimo il finale del primo atto. Il rumore lontano, indistinto dapprima, poi più sonoro e diffuso, e infine terribile della plebe sollevata fu eseguito perfettamente. Il teatro era affollatissimo.

A stassera *Odette* commedia in 4 atti di Vittorio Sardo.

— Quanto prima l'ultima novità del giorno, i *Narbonnerie Latour* di Illica e Fontana.

**Minime.** — In via San Lorenzo vennero colti in flagrante questua due ammoniti; vennero arrestati.

**Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:**

Per la seconda volta

Un piccolo stivaletto.

Lire dieci.

Due chiavi.

Per la prima volta

Due spilloni.

Un portamonete contenente una licenza.

Una chiave.

Un fascicolo di carte una delle quali topografica del comune di Curtaro.

**Una al di.** — Anna, hai pensato alla placca dell'uscio?

— No, signora. Però sono appena sei settimane che la lustrai...

— E ti par poco?

— Ma... scusi, non m'insegnò lei che ogni lustro dura cinque anni?

### Bollettino dello Stato Civile

del 7 dicembre

**Nascite** — Maschi N. 3 — Femmine 1

**Morti.** — Massenè Ferruccio di Antonio, d'anni 16 mesi 11, studente, celibe. — Tre bambini esposti.

Tutti di Padova.

Vassetta Filippo di Antonio, d'anni 20, calzolaio, celibe, di Vasto (Chieti).

dell'8.

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 1.

**Morti.** — Manzonì Vincenzo Vittorio fu Crisoforo, d'anni 22, oste, celibe. — Fagin Vezù Teresa fu Valentino, d'anni 68, industriale, coniugata. — Due bambini esposti.

Tutti di Padova.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica compagnia Tesserò diretta dall'artista Florido Bertini rappresenterà:

*Odette.* — Ore 8.

# Rivista settim. commerciale

(al 7 dicembre).

Rendita Italiana — 91.00.  
Doppie di Genova — 78.50.  
Marche germaniche — 124.  
Bancote austriache — 209.

## Mercuriale dei cereali

(compreso il dazio consumo).

**Frumento** da pistone . . . L. 22.15  
idem mercantile . . . » 21.60  
**Frumentone** pignoletto . . » 16.75  
idem giallone . . . » 15.50  
idem nostrano . . . » 14.50  
**Segala** nostrana . . . » 17.00  
**Avena** nostrana . . . » 16.00

## Varietà

### Psicologia dei Lapponi

Spoliticando ierlaltro a perditempo — come sogliono coloro che parlano meno di politica perchè, forse, ne comprendono più la difficoltà e l'importanza —, un mio collega diceva: «fra cinquant'anni la Russia sarà divisa in due nazioni; la Slava con Mosca per capitale, e la Finnica con capitale Pietroburgo.» Un altro collega — scettico d'occasione — aggiungeva: «rendo omaggio al profeta (nelle cui mani un portafoglio sarebbe forse più leggiero, che non in tante che lo pretendono); ma siccome a quel tempo io riposero (se pur mi concederanno riposo là, fuor di Porta Savonarola), così passo all'ordine del giorno, cioè, facendovi la rima, m'avvio alla Scuola.

Io dunque, medio o nullo fra i due, pensai: O che avverrebbe se i Lapponi fossero popolo e formassero Stato. E con tal pensiero per la mente, proposi di far questo cenno psicologico di coloro, che per due mesi consecutivi d'inverno non veggono il sole.

I Lapponi hanno comunanza di carattere con tutti i popoli inferiori.

Essi hanno statura media, occhi simili ai Giapponesi, capelli castagni, pochi peli in volto, o tutt'al più — ma rarissimi uomini — mustacchi e pizzo. Al freddo intensissimo (da 30° ai 40° sotto lo zero, onde sono costretti di fondere il ghiaccio al fuoco, e che dura 9 mesi) riparano con un grandissimo braciere che arde nel mezzo della capanna, ove restano sempre rinchiusi con le loro famiglie, e nel cui giro interno si sdraiano per dormire, protendendosi con i piedi alle ceneri. Codesta torpida vita è cagione che manchino di elasticità e di sveltezza. — Per uscir della capanna si vestono di una pelliccia col pelo rivolto al loro corpo, alla quale sovrappongono una flanella che, a sua volta, fa da sottoveste ad un'altra pelliccia. Per la loro pigrizia avviene che la vita naturale sia una continuata vicenda di dormire, fumare e mangiare. I cibi più comuni sono latte gelato con bacche di *Empetrum nigrum*, pesce *seur* pestato e tuffato nell'olio di pesce; bodino di sangue, sego e farina: tra le bevande usano di preferenza vino, caffè ed alcool.

Questa vita intima nella famiglia trasforma, in certo modo, la casa in un nido, donde non possono allontanarsi: restando poi sempre uniti fra loro, l'affetto tra figli e parenti è svizzeratissimo come non è in altri popoli.

L'organamento della loro società è semplicissimo, come un abbozzo di tribù è alla famiglia. In questa il capo è il più attempato, al quale tutti i membri debbono rispetto e obbedienza; e la fortuna di essa è un gran numero di renne — alcuni ne posseggono per valore di 100,000 lire! — la cui pertinenza si distingue da un proprietario ad un altro per un certo taglio che suol farsi loro nelle orecchie. E poiché la proprietà fra i Lapponi è rispettata a vicenda, perciò non avv. presso loro tribunali o magistrati che ne debbano tutelare i diritti. La forma poi sociale, imposta loro dal Governo Scandinavo, è passivamente subita.

Nella scala dell'umana perfettibilità i Lapponi rimangono agli ultimi gradi, e potrebbero appellarsi *bambini perpetui*: la loro intelligenza debole e lenta si stanca subito, e meglio che inventrice può dirsi copiatrice. — La osservazione di due oggetti — un *cucchiaio* ed una *culla* — certifica la sicchezza dell'ingegno e la gagliardia del sentimento nei Lapponi. Infatti come il primo è un prodotto primitivo, rozzo e non superiore all'industria dei popoli dell'epoca della pietra; così la seconda rivela una sollecita cura, un affetto vivissimo e uno squisito sentimento della maternità: ma dimostra ad un tempo il contatto di questo popolo con altro superiore, da cui si procaccia gli oggetti ch'ei

non sa fare, perchè suscettibile soltanto di una limitata perfettibilità.

I Lapponi sono capricciosi e ostinati: oggi sono avari di un soldo, domani non si leverebbero dal giaciglio per due lire: ora intemperanti — la *ubbrachezza* è dopo la *frode commerciale* il loro principale difetto, — ed ora tolleranti di lunghi digiuni. Avvi in essi squilibrio di forze, poiché esercitano senso e pensiero in un solo verso. Fra i popoli bassi sono i più pudichi; e a tal segno, che a niuno, prima del *Sommier*, venne fatto di ottenere la fotografia di un Lappono: e s'egli per molti sforzi potè averla di un uomo, non gli fu però mai possibile indurre una donna a farsi ritrarre. I loro matrimoni si contraggono colla massima semplicità: gli amici festeggiano le nozze con larghe libazioni scambievoli di vino, senza musica nè danze; e lo sposo deve servire per un anno nella casa del suocero. Compiuto poi l'anno di cotesta vita in comune; il padre della sposa dà al genero in dote alquanto renne — in proporzione della sua fortuna — e pochi arnesi da lavoro muliebre; come un punteruolo per forar pelli, ed una *châtelaine* da cui pendono due agorai con entrovi un ago inflato di tendini di renne, un paio di forbici, la borsa pel tabacco, ed un coltellino che i Lapponi non ismettono mai.

Sulla loro moralità influisce non poco il freddo; perocchè un uomo del nord comincia appena ad avvertire il senso di qualche cosa, quando noi già vediamo, sentiamo, amiamo, odiamo ecc. ecc.

Della religiosità — che talvolta raggiunge il fanatismo — non sembra doversi attribuir loro il gran merito che vorrebbe il Kund, poichè passarono con soverchia indifferenza dall'Idolatria al Cristianesimo; e la loro incapacità alla bestemmia può anche attribuirsi al difetto di vivacità ed energia.

Del rimanente, comprendono della religione la parte grossa, la cieca sommissione, la ripetizione di preghiere che non intendono, gli esorcismi e somiglianti. Spesso benedicono il cibo prima di mangiarlo: il professore Mantegazza, nel suo viaggio col *Sommier* nel 1879 in Lapponia, vide un Lappono segnarsi la fronte con l'acquavite.

Fra i loro pregiudizi vanno singolarmente rammentati quello del *Tamburo magico* e *gobda*, delle *Streghe* e delle *Mosche ganiche*. Il *gobda* è uno strumento simile al tamburo, avente un cerchio di ferro consopravvi distesa una pelle di renna, su cui un artista ha disegnato alberi, capanne, uomini, bruti ed innumerevole quantità di piccoli oggetti. Sopra cotesto disco si pone un anello, in quale, al picchiarsi del disco stesso con un piccolo martello, balza, e poi si ferma su alcuna delle figure disegnatevi; e secondo che l'anello fermasi sull'una o sull'altra di esse, vien fatto un diverso pronostico. — La stregoneria può dirsi una vera speculazione che le donne furbe fecero sull'altrui credulità fino a questi ultimi anni; e attribuvansi loro una rara potenza di far molto bene e molto male, di far perfino naufragar navi e perire interi armenti di renne. — Alle streghe ed ai maghi imputano i Lapponi anche gli effetti delle punture delle *Mosche ganiche*. Sono queste insetti che, al pari delle nostre, succhiano umori donde possono averne; e sovente accade che, succhiata la materia venefica da una così detta pustola maligna, che suol prodursi sul corpo delle renne, trasfondano poi con una puntura il veleno ad un uomo il quale in pochi minuti ne muore. Or bene i Lapponi credono che quelle mosche sieno sprigionate da una scatola, che i maghi e le streghe posseggono, e mandate in quelle capanne dove vogliono arrecare la morte. E codesta credenza la confermano gli stessi maghi, i quali, a rischio di essere bruciacchi vivi, confessano apertamente le loro stregonerie, e asseriscono d'aver veduto spettri ed avuto visioni spaventevoli.

A compiere il quadro de' Lapponi occorrerebbe un saggio della loro letteratura che è, naturalmente, in rapporto con la coltura. Mah!... di ciò un'altra volta, che non sarà troppo lontana.

Che avverrà dunque di questi buoni Lapponi? Fra uno, fra due secoli al più saranno spariti! È il destino crudele, ma inesorabile, di tutte le razze inferiori. Sono pochi, e le maggioranze han quasi sempre ragione. Sono deboli, e la vittoria è sempre dei forti. Sono ignoranti, e la vittoria è sempre de' sapienti.

Felice Ambrosi.

## Ultime Notizie

S'è pubblicata la relazione sul servizio postale dello scorso anno.

Si assicura che il procuratore del Re, per l'incidente successo ieri l'altro a Montecitorio, processerà l'on. Nicoteta per insulti ad un pubblico funzionario.

Gli onorevoli Nicotera e Lovito verranno quindi processati entrambi per duello.

Centocinquanta studenti dell'Università di Bologna adunatisi, votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea delibera la nomina di un Comitato cui è affidato l'incarico di prendere le opportune disposizioni perchè gli studenti della Università bolognese possano degnamente commemorare la morte di Guglielmo Oberdank, invitando con pubblico manifesto le associazioni cittadine a parteciparvi.»

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**Genova, S.** — Il principe di Germania è aspettato il 16 corr. Scenderà al palazzo reale.

**Trapani, S.** — Il duca Calvino fu rilasciato sulla linea di Castellamare entro la città fra la popolazione plaudente. Fu lasciato libero stanotte, dopo un pagamento di 150 mila lire.

**Alessandria, S.** — Ieri sette casi, un decesso di cholera.

**Parigi, S.** — Un dispaccio di Galibert da Zanzibar 7 corrente conferma che la squadra del Madagascar distrusse parecchi punti degli Hovas sulla costa orientale.

**Parigi, S.** — Il Senato elesse a suoi membri inamovibili Campenon e Mace.

**Atece, 7.** — De'janni finì tra rumori ed applausi, il discorso contro il ministero. La discussione politica durerà probabilmente otto giorni. I principali capi dell'opposizione parleranno; i Ministri risponderanno. La maggioranza è assicurata al ministero.

**Galway, S.** — Avvenne una rissa fra soldati irlandesi e inglesi. Parecchi feriti.

### Il principe Guglielmo a Roma?

**Berlino, S.** — La *Norddeutsche* dice che la notizia da Madrid, pubblicata dai giornali di Berlino, secondo la quale il principe di Germania è intenzionato di recarsi a Roma per visitare il Papa è pretta invenzione. Se il principe, soggiunge la *Norddeutsche*, dovesse andare a Roma, non occorre dire che non tratterebbesi anzitutto che di visitare il Re.

**Berlino, S.** — Il *Wolf-bureau* reca che la notizia spedita da Madrid, che il principe di Germania recandosi a Roma, sia intenzionato di visitare il Papa, dev'essere completarsi così: Tale visita non può prendersi in considerazione che in seconda linea, cioè dopo la intervista di Re Umberto col principe.

**Berlino, S.** — Il *Wolf-bureau* dice che il Principe di Germania da Genova si recherà a Roma. La visita del principe a Roma è destinata anzitutto, a rispondere ai riguardi cordiali della famiglia reale italiana, in conformità alle relazioni di amicizia esistenti tra la Germania e l'Italia. In questa occasione il Principe visiterà anche il Papa.

### Francia e China

**Parigi, S.** — La nota cinese 5 corrente consegnata a Ferry e la risposta di Tseng alla nota francese 30 novembre sono pubblicate nel Libro Giallo.

Il Ministero ricevette notizie dal Tonchino 17 novembre. I francesi fecero una ricognizione fino a 4 chilometri da Bachinh. Courbat si avvicinò personalmente fino a 2 chilometri da Sontay. — Le operazioni sono imminenti.

**Parigi, S.** — Alcuni giornali dicono che la nota cinese del 5 corr. persiste formalmente nel dichiarare che l'attacco di Sontay e Bacinh sarebbe un *casus belli*. Tseng avrebbe dichiarato che se non riceverà una pronta risposta a questa comunicazione domanderà i passaporti.

**Parigi, S.** — Camera. — Credito pel Tonchino. Delafosse, terminando il suo discorso, dice che col governo attuale la guerra colla China è inevitabile. Respinge i crediti. Re-

naud, relatore, dice che il Governo attuale non è responsabile della situazione. — Fa risalire la responsabilità ai mezzi termini e alle incertezze del passato, all'instabilità del gabinetto. Dice impossibile di negoziare con la diplomazia cinese. Difende il ministero. La sua caduta farebbe credere alla China che la Francia indietreggia. Pelletan attacca vivamente la politica personale del gabinetto. Continuerà lunedì.

**Parigi, S.** — Il *Gaulois* pubblica una lettera firmata dalla Legazione cinese, nella quale si dice che Tseng consegnò a Ferry il 5 corr. una nota importantissima, dietro ordine del Governo cinese.

### Pel Sudan

**Londra, S.** — Il *Daily News* ha dal Cairo: Mancano notizie del Sudan; si sa soltanto, che le guarnigioni egiziane del Sennaar fraternizzano cogli emissari del Mahdi. La provincia del Darfur è completamente nelle mani del Mahdi.

**Aden, S.** — La popolazione di Suakim è tranquilla. Gli insorti tirano tutte le notti contro la città senza danneggiarla. Una sortita per respingere il nemico è fallita.

**Cairo, S.** — Assicurasi che l'Inghilterra ha risposto che non si opporrà all'invio di fregate nel Mar Rosso, purchè agiscano d'accordo colle navi inglesi.

## IN MACCHINA

**Siviglia, 9.** — Il Principe di Germania accompagnato dal principe di Montpensier visitò i monumenti.

**Madrid, 9.** — L'*Agenzia Fabbra* smentisce formalmente che la Spagna e la Germania abbiano concluso un trattato segreto. Il nuovo ministro degli esteri non trovò al ministero alcun documento che dimostri che i suoi predecessori siensi occupati di tal trattato.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

IL 31 DICEMBRE 1883

GRANDE ESTRAZIONE

DELLA

Lotteria di Verona

La più vantaggiosa - La meglio ideata

L'unica al mondo

che paghi in contanti nella sola e definitiva sua estrazione la precisa metà del proprio capitale e garantisca un premio ogni Cento biglietti.

Vincita straordinaria

MEZZO MILIONE di FRANCHI

5 Grandi Premi da lire Centomila 5 da lire Ventimila — 5 da lire Diecimila, in totale Cinquantamila Premi per

2 Milioni e 500 Mila Franchi

tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta appena effettuata l'unica estrazione, fissata al 31 dicembre 1883; le vincite principali verranno telegrafate lo stesso giorno a tutti i Giornali d'Italia; il completo bollettino ufficiale dei numeri vincitori sarà distribuito gratis.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

Rivolgersi sollecitamente a tutti i Cambia-valute, Banche Popolari, Esattorie Erariali, Comunalì, Banche del Lotto, ed in generale a tutti i Rivenditori di biglietti di Lotterie.

### Programmi gratis

Per ottenere direttamente qualsiasi quantità di biglietti rivolgersi tosto con vaglia, valori, o couponi-rendita al 1 Gennaio p. v., alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, in GENOVA, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto, per le richieste di un centinaio e più: alle inferiori aggiungere centes. 50 per le spese postali.

La vendita è pura aperta in GENOVA presso F.lli Bingen Banchieri, Piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio. In PADOVA, Carlo Vason, Cambia-

Valute, Via Gallo — Ettore Leone • A Basevi Camvia Valute, Piazza dei Frutti — Libreria Druker e Tedeschi e presso le Esattorie Erariali del Regno. 3168

## San Fermo

### BIRRARIA-RISTORATORE

Il sottoscritto si fa onore di render pubblico che dal giorno 7 ottobre p. p. assunse la conduzione dell'esercizio di Birreria-Ristoratore S. Fermo, con un servizio di cucina del tutto vicentina, nonchè scelti vini. Avverte pure che oltre ai prezzi modicissimi, accorderà uno sconto del 10 per cento ai signori Avventori che volessero mettersi in pensione.

Francesco Tonolo

3156

conduttore

### Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia dell'unico giornale enigmistico illustrato

## LA SPINGE D'ANTENORE

esce il quindici d'ogni mese

in sedici pagine a due colori con illustrazioni — Dispensa oltre mille premi all'anno (musica, quadri oleografici, libri) — Chi spiega un solo giuoco concorre al premio.

### PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. TRE — Semest. L. DUE

Farne domanda al Direttore ITALO MAZZON — Villafranca di Padova. 3164

## IL BERNI

(Vedi avviso IV Pagina)

## Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi. 3166

## Prima Fabbrica Nazionale DI BAMBOLEI di LEONIDA PARENTI

IN CANNETO SULL'OGGIO

Tiene pronto vasto assortimento in qualunque grandezza per qualità e prezzi migliori al prodotto estero. Con deposito in BBESCIA presso il Banco di Annunci G. Galottini. 3165

### LEZIONI

di Scherma, Ginnastica e Ballo

Via Maggiore

Le lezioni speciali di ginnastica e ballo per fanciulli, seguono dalle 3 alle 4 del lunedì, mercoledì e venerdì per le ragazze e gli altri giorni per i ragazzi.

Età per l'ammissione, anni 4 per le femmine e cinque per i maschi.

Le lezioni di scherma, gli esercizi di assalto, di ginnastica e del tiro alla pistola, possono attuarsi dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora riservata ai fanciulli.

Le lezioni di ballo per gli adulti, hanno luogo dall' 6 1/2 alle 7 1/2 del lunedì, mercoledì e venerdì.

I signori studenti hanno diritto a facilitazioni speciali.

Sala di scherma, sala di ginnastica, sala di lettura, giuochi, musica, ballo ecc.

Il M.° Direttore

3141

F. Cesarano.

## D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 aprile, in Bassanello, due vasti piani, finora tenuti per filatoio e tessitura, servibili anche per grandi granai con vicino approdo al Brenta.

Rivolgersi Via S. Agata, N. 1683. 3150

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie la nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita momentaneamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2.50  
» da 1/2 litro . . . . . » 1.25  
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . » 2.00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore

**GIO. BATT. FRASSINE, in Rovato (Bresciano)**

Vendita in Padova presso il liquorista Delise e Caffè Michelotto

Vermifugo - Anticolerico

Vermifugo - Anticolerico

Fernet - Branca

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
Via S. Prospero, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagar, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.  
Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

Ancona, 2 Dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto **Fernet Branca** in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimedio agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO Dott. MENGOZZI Med. Cond.

MUNICIPIO D'ANCONA

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del signor dottor Pietro Mengozzi.

Dalla residenza Municipale, 3 Dicembre 1865. Il Sindaco M. FAZIOLI.

Fernet - Branca

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'**Elixir della salute** — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febbrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, billose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive

una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Le raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore **Rossi Domenico** in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: **Luigi Cornelio** all'Angelo — **Camuffo** a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il **Bacchiglione**. — In Ferrara presso la farmacia **Bergami**, via Chiari N. 90 e la farmacia **Perelli**, Piazza Commercio, 36 38 — e presso **Federico Navarra** — In S. Biagio di Lendinara presso **Scotti Augusto**, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia.

2993

Linea regolare postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

Servizio riunito quindicinale fatto dalle

Società Italiana di Trasporti Marittimi

RAGGIO e C.

Piazza Luccoli, N. 2 - GENOVA

SOCIETÀ

R. PIAGGIO e figlio

Via S. Lorenzo, N. 8 - GENOVA

Il 1 GENNAJO alle ore 10 antimeridiane partirà per Montevideo e Buenos Ayres toccando Barcellona il Vapore

UMBERTO I.

della Società R. Piaggio e F. — Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3147



Neuralgie, Tossi, Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic).

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro**. 205

APPROVAZIONE DELLE ACCADEMIE DI MEDICINA DI PARIGI E MADRID

**RUBINAT** Acqua Purgativa

Acqua minerale naturale purgativa, superiore a tutte le acque purgative conosciute. Ogni litro contiene 103814 di sostanze minerali. — Purga alla dose d'un solo bicchiere e senza produrre nessuna irritazione intestinale. — Grande Medaglia d'oro Francoforte-sul-Meno 1881. — Diploma d'Onore Bordeaux 1882. — Premiata Esp<sup>e</sup> Amsterdam 1883.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. — In Padova presso **Pianeri, Mauro, Cornelio, Poli**.

GRATIS Numeri di Saggio GRATIS  
a chiunque li chiedi

del Periodico umoristico settimanale

**IL BERNI**

splendidamente illustrato e stampato su carta di lusso

che si pubblicherà in tutta Italia ai primi di dicembre. — Direzione e Amministrazione: MILANO - Via Durini, 31 (Stab. Tip. Ditta Editrice FRANCESCO MANINI).



Il **Berni** si propone per programma di esser d'indole **gala, brillante, faceta, umoristica** — nelle sue manifestazioni grafico-letterarie. E dandosi a promuovere un riso schietto, bonario, onesto, dovrà, peraltro, trattando caricature e satire sociali, mantenersi assolutamente impersonale ed estraneo ad allusioni politiche e ad oscenità di qualsiasi genere.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco nel Regno  
Anno . . L. 12.— | Semestre . L. 6.50  
Unione Postale  
Anno . . L. 15.— | Semestre . L. 8.—

Si prega di chiedere Numeri di Saggio del giornale **IL BERNI**, Via Durini — MILANO — 31. 3165

GRATIS Numeri di Saggio GRATIS  
a chiunque li chiedi

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

**N. B.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4<sup>a</sup> pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto **Prof. Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederne parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano